

VESPRI IN CATTEDRALE

Incontri musicali - VII edizione da sabato 24 gennaio a sabato 14 febbraio 2026
Cattedrale di Santa Maria Assunta, ore 17:30

sabato 24 gennaio	Diego Bertuzzo <i>organo Formentelli</i> Francesco Filippini <i>organo Farinati</i>
sabato 31 gennaio	Vita Gombac <i>organo Formentelli</i> Pietro Campara <i>organo Farinati</i> Schola gregoriana
sabato 7 febbraio	Davide Omiccioli <i>organo Formentelli</i>
sabato 14 febbraio	Lorenzo Lucchini <i>organo Farinati</i> Ensemble "Le Phénix"

Organo in cornu Epistulae

Per volontà di Alberto Valier, vescovo di Verona tra il 1606 e il 1630, fu commissionato all'organaro Sebastiano Berté nel 1629 di costruire un organo, ultimato in seguito dall'apprezzato organaro veronese Giovanni Andrea Fedrigotti. Successivamente, nel 1683, il vescovo Sebastiano Pisani II lo fece rinnovare e in quell'occasione incaricò al pittore Biagio Falcieri la decorazione delle portelle (all'esterno è raffigurata l'Assunzione della Vergine) e i dipinti della balaustra della cantoria (*Nascita di Maria*).

Lo strumento attuale, realizzato dall'organaro Barthelémy Formentelli nel 1991 - l'originale è andato perduto - è una ricostruzione in base 12 piedi, che, utilizzando canne di facciata antiche, si ispira agli strumenti di scuola lombarda del XVII secolo.

Disposizione fonica

Manuale

Principale	Bassi	Flauto in ottava	
Principale	Soprani	Flauto in duodecima	
Ottava		Flauto in decimaquinta	
Decimaquinta		Fiffaro	
Decimanona		Piva	Soprani
Vigesimaseconda		Tromboncini	Bassi
Vigesimasesta		Pedale	
Vigesimanona		Contrabbassi	

Organo in cornu Evangelii

L'organo collocato nella cantoria di sinistra (*in cornu Evangelii*) è un'opera originale del 1909 dell'organaro veronese Domenico Farinati (1857-1942), allievo a Genova del noto organaro inglese William George Trice (1847-1918), al quale viene attribuita l'introduzione dell'organo moderno in Italia.

Lo strumento, a trasmissione meccanico-pneumatica, è composto da 24 registri, due tastiere da 58 tasti (Do 1 - La 5) e una pedaliera di 30 tasti (Do 1 - Fa 3). È racchiuso all'interno di una cassa lignea cinquecentesca, ricca di intagli e di decorazioni, completamente rifinita in foglia d'oro. Alla fine del XVI secolo Felice Brusasorci dipinse le portelle della cassa rappresentando *Quattro santi vescovi* all'interno, la *Dormizione di Maria* all'esterno e sulla balaustra le *Storie del Vecchio Testamento*.

Nel 2020/21 l'organo è stato sottoposto ad un approfondito e accurato restauro conservativo ad opera della ditta organaria Micheli di Castellaro Lagusello (Mn).

Disposizione fonica

I - Grand'Organo		II - Espressivo		Pedale	
Principale	16'	Ripieno		Bordone	16'
Principale	8'	Ottava	4'	Bordone	8'
Clarabella	8'	Flauto	4'	Violoncello	8'
Dulciana	8'	Bordone	8'	Contro Bassi	16'
Bordone	8'	Voce celeste	8'	Ottava	8'
Tromba	8'	Viola	8'		
Flauto armonico	4'	Bordone	16'		
Ottava	4'	Eufonio	8'		
XV	2'	Oboe	8'		
Ripieno					

FONDAZIONE
Cariverona



Vespri in Cattedrale

Incontri musicali - VII edizione

V appuntamento

Resonet in laudibus

Diego Bertuzzo *organo Formentelli*
Francesco Filippini *organo Farinati*

sabato 24 gennaio 2026, ore 17:30

Cattedrale di Santa Maria Assunta
Duomo di Verona

Resonet in laudibus

JOHANN SPETH (1664-1728)	Toccata prima o Primo Campo di Fiori musicali *
GEORG BÖHM (1661-1733)	Ach wie nichtig, ach wie flüchtig Choralpartita - 7 variazioni *
JOHANN SEBASTIAN BACH (1685-1750)	Pastorella BWV 590 **
GIOVANNI PAOLO CIMA (1570 CA - POST 1625)	La Pace. Canzon IV *
JOHANN MICHAEL BACH (1648-1694)	In Dulci jubilo *
ADOLPH FRIEDRICH HESSE (1809-1863)	Präludium und Fuge in mi minore op. 37/4 **

* Diego Bertuzzo organo Formentelli in cornu Epistulae

** Francesco Filippini organo Farinati in cornu Evangelii

Il 2026, da poco iniziato, è l'anno in cui ricorrono gli ottocento anni della morte di San Francesco d'Assisi, patrono d'Italia e simbolo di pace, fraternità e amore per il creato. Il nostro intento, attraverso la musica, è quello di ricordarne il messaggio spirituale che richiama valori universali di solidarietà e di dialogo.

L'itinerario musicale del programma odierno si intreccia idealmente con la figura di San Francesco, il quale, come esperienza di povertà, semplicità e contemplazione del mistero dell'Incarnazione, fu l'ideatore del presepe. Con il suo gesto semplice e rivoluzionario, egli diede origine a una tradizione che ancora oggi anima i Natali in tutto il mondo, dalla rappresentazione popolare alle statue in casa e nelle chiese.

Resonet in laudibus (Risuni nelle lodi), da cui il titolo del Vespro, è un celebre inno natalizio medievale, diffuso nell'Europa centro-settentrionale, che invita la comunità a proclamare la gioia per la nascita di Cristo. L'eco della sua melodia risuona nella *Pastorella* di J.S. Bach, una suite in quattro movimenti ispirata alle *pastorali* natalizie: i primi due ricordano il mondo dei pastori, il terzo è un'Aria meditativa di grande espressività, mentre la *Giga* conclusiva rievoca esplicitamente il materiale melodico dell'inno.

Anche *In dulci jubilo* di J.M. Bach, suocero di Johann Sebastian, contempla la nascita di Gesù. Come una pastorale, sopra lunghe note affidate al pedale, si alternano la melodia del corale natalizio con episodi che evocano il suono dei flauti dei pastori; al richiamo francescano *La Pace*, invece, riferisce il titolo della Canzon IV di G.P. Cima.

Ad aprire il concerto è la *Toccata prima* di J. Speth, brano diviso in tre sezioni – severa la prima, più leggera la seconda, di carattere danzante la terza – che introduce le variazioni sul corale *Ach wie nichtig, ach wie flüchtig* (*Ah, quanto vana, quanto fugace*) di G. Böhm. Il testo, alludendo alla vanità e alla fugacità della vita, propone una meditazione teologica sulla caducità dell'esistenza umana alla luce dell'eternità di Dio.

In chiusura, il *Präludium und Fuge* in mi minore di A.F. Hesse, uno dei protagonisti della rinascita bachiana ottocentesca, unisce ritmo energico e intensa tensione armonica, creando un ponte perfetto tra il contrappunto barocco e l'estetica romantica.

Massimiliano Raschietti

Diego Bertuzzo, organista presso il Santuario di Monte Berico a Vicenza, ha coltivato fin da giovane la passione per l'arte organaria, lavorando per alcuni anni nella bottega di Alfredo Piccinelli di Padova, specializzata nel restauro di organi antichi. Ha studiato organo presso la Scuola di Musica Sacra di Vicenza e successivamente con Antonio Cozza ed Enrico Viccardi, partecipando inoltre a corsi di interpretazione tenuti da H. Vogel, K. Schnorr, J.C. Zehnder e A. Liebig. Attualmente frequenta il Corso libero di Organo al Conservatorio di Verona con Massimiliano Raschietti.

Francesco Filippini, frequenta regolarmente il Corso libero di Organo al Conservatorio di Verona nella classe di Massimiliano Raschietti. È organista dell'organo Farinati della parrocchiale di Fumane e dell'organo Amigazzi di Monte Sant' Ambrogio di Valpolicella.